



L'abuso di posizione dominante nel settore delle piattaforme digitali: la controversia tra Tencent e Tiktok.

Lo scorso 10 Novembre l'Amministrazione Statale per la Regolamentazione del Mercato (SAMR) ha pubblicato una bozza delle *Linee Guida per il contrasto alle situazioni di monopolio nel settore economico delle piattaforme* (digitali).

Le Linee Guida hanno lo scopo di ripristinare la competizione nel mercato digitale, monopolizzato da colossi mondiali come Alibaba e la stessa Tencent, promuovendo uno sviluppo sano e innovativo dell'economia digitale, che sia in grado di salvaguardare in primo luogo i diritti degli stessi consumatori/utenti. A tal fine, la Guida fornisce all'Autorità una serie di criteri puntuali e standardizzati in grado di individuare i comportamenti lesivi della concorrenza e di rendere l'applicazione della legge antitrust più chiara e trasparente.

Una prima, importante applicazione di questi principi potrà essere il ricorso che Tiktok ha annunciato, lo scorso 2 febbraio, di aver promosso dinanzi alla Sezione Specializzata in Materia di Proprietà Intellettuale del Tribunale di Pechino contro il colosso Tencent, proprietario di due tra i social media più in voga in Cina: QQ e WeChat, i quali contano in totale circa 2 miliardi di utenti attivi ogni giorno. TikTok, in particolare, lamenta la violazione della legge cinese antitrust da parte della Società Tencent la quale avrebbe di fatto ostacolato, impedendo la riproduzione diretta dei video di TikTok attraverso le sue App per dispositivi mobili, la diffusione dei contenuti di quest'ultima. Sulla base di queste considerazioni, TikTok ha chiesto al Tribunale di ordinare la cessazione dei presunti comportamenti anticoncorrenziali tenuti da Tencent e di condannare quest'ultima a versare un risarcimento pecuniario di circa 14 milioni di dollari.

Attraverso una dichiarazione rilasciata a Bloomberg, TikTok ha ribadito come "la concorrenza sia un bene per i consumatori e che promuova l'innovazione" e di aver "intentato questa causa per proteggere i nostri diritti e quelli dei nostri utenti".

L'Autorità per la tutela della concorrenza ha riservato una particolare attenzione alla fattispecie dell'abuso della posizione dominante, e ne ha individuato i principali elementi sintomatici i quali, presumibilmente, finiranno per incidere profondamente sulla decisione del Tribunale di Pechino.

Al fine di determinarne la sussistenza, infatti, il Tribunale dovrà tenere conto:

- 1) Della quota di mercato controllata dagli operatori e delle condizioni della concorrenza;

2) Della capacità dell'operatore di controllare il mercato, sia a monte che a valle, e di controllare i mercati correlati (ad es. valutando la capacità di determinare i prezzi o ostacolare l'ingresso di nuovi attori commerciali);

3) Del grado di dipendenza dalla piattaforma di altri operatori del settore, con particolare riferimento ai volumi delle transazioni che transitano dalla piattaforma, della durata delle transazioni, ecc.;

4) Del grado di difficoltà per altri operatori di accedere al mercato (con analisi degli investimenti di capitale necessari, delle barriere tecniche, ecc.);

5) Del rifiuto ingiustificato di trattare con le controparti (come ad es. l'interruzione dei rapporti in essere con le controparti, il rifiuto di avviare nuove trattative, la riduzione sostanziale del numero di transazioni in essere, l'imposizione di irragionevoli restrizioni e ostacoli nell'utilizzo della piattaforma).

La sentenza costituirà indubbiamente un parametro di riferimento importante nella valutazione delle fattispecie di abuso di posizione dominante operate dalle Piattaforme online.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail c.dandrea.contr@ice.it oppure visitate il sito web <http://accessoalmercato.ice.it/>.